



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

8 Luglio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 260/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2020 - ANNO 76 - N. 187 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

Azzolina a scuola

«Lo Stato è con voi»

LA LOTA, CITINO pagg. II-III

VITTORIA

Stuprò una ragazza
sette anni a Palumbo

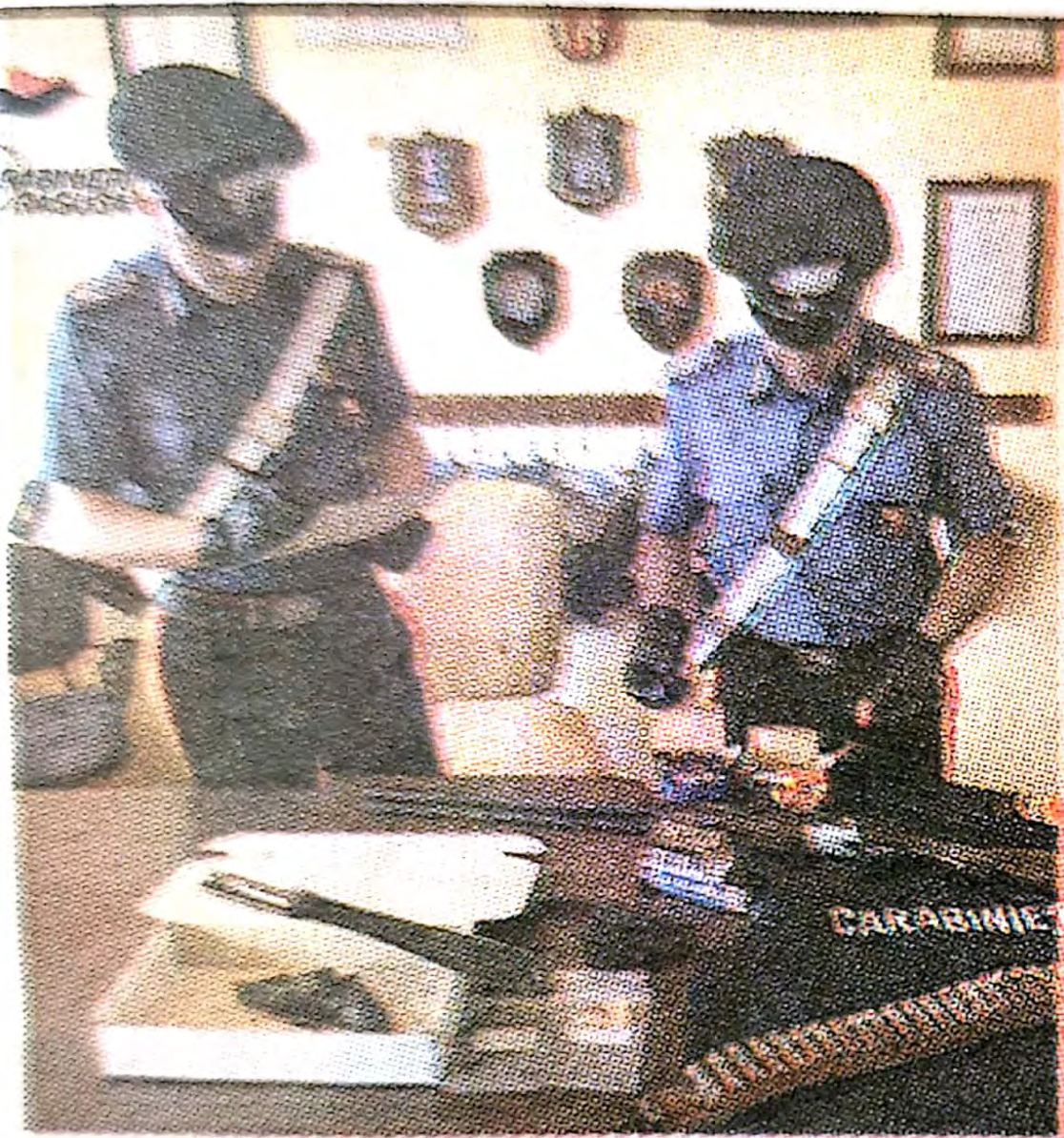
SALVO MARTORANA pag. VII

VITTORIA CHE RIDE

La ministra dell'Istruzione
Lucia Azzolina, chiude il tour siciliano
nelle scuole «difficili»
al «Portella delle Ginestre»
già vandalizzato

LA KORA, COTINO pagg. II-III





VITTORIA

Si affrontano dal balcone con mannaia e revolver denunciati dai carabinieri

La lite per il posto auto sotto casa passa ben presto dalle parole alle minacce fino alle «maniere forti»: per fortuna nessun ferito, i militari sequestrano le armi e li deferiscono.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

VITTORIA

Primo giorno "soft" per le strisce blu
Il vero test a Scoglitti e con le multe

DANIOLA CITINO pagina VI

Stuprò un ragazza Condannato a 7 anni La vittima in aula «Denunciate»



È stato condannato con il rito abbreviato a sette anni di reclusione per aver sequestrato e stuprato una ragazza. Sergio Palumbo, 27 anni, di Vittoria, il 3 settembre dell'anno scorso aveva sequestrato nella sua auto una ragazza per poi violentarla. Il gup Ivano Infarinato ha previsto per la parte civile anche una provvisionale di 30mila euro e il risarcimento del danno da liquidarsi in separata sede. La ragazza, in aula ha ringraziato le forze dell'ordine, i magistrati ed ha invitato le donne che subiscono violenza a denunciare. L'imputato, detenuto nel carcere di Caltagirone è stato sotto posto a perizia psichiatrica ma l'esame ha concluso che era perfettamente in grado di intendere e di volere quando agì.

Primo Piano

La ministra ai vittoriosi «Lo Stato è anche qui e non si allontanerà»

Sorveglianza. Accolta da tutte le autorità della provincia iblea
Lucia Azzolina annuncia le telecamere nella scuola «Portella»

UN INCONTRO A PORTE CHIUSE
CON LE MAMME DI SIMONE E ALESSIO



Per la tappa vittoriese della ministra della Pubblica Istruzione Lucia Azzolina protocollo rigido all'inizio, cerimonia a porte chiuse, salvo una intervista all'ombra di un albero di pino prima della cerimonia: poi invece porte aperte a tutti con finale top secret quando la ministra s'è chiusa in una stanza per incontrare in privato le mamme di Simone e di Alessio, i due cuginetti travolti e uccisi da un Suv impazzito quasi un anno fa, l'11 luglio del 2019, e che proprio in questi giorni festeggiavano la promozione in quinta elementare. Oggi sarebbero alunni della scuola Portella della Ginestra.

GIUSEPPE LA LOTA

Palermo, Florida, Vittoria, le tre tappe siciliane del ministro Lucia Azzolina. Tutto in 48 ore. Tre comuni non scelti per sorteggio, ma individuati come città e scuole simbolo, per preservare da chi offende la scuola. Lo Zen di Palermo, quartiere difficile del capoluogo siciliano, Florida, la città aretusea dell'isola che ha dato la maturità scolastica al ministro Azzolina, e Portella della Ginestra di Vittoria, l'istituto che avrebbe ospitato i due cuginetti Simone e Alessio D'Antonio se non fossero stati uccisi da un suva folle velocità davanti casa la sera dell'11 luglio del 2019: fra 3 giorni sarà il primo anniversario. Portella della Ginestra, guidata dalla dirigente Daniela Mercante, come la Zen, ricade in un quartiere difficile e martoriato da comportamenti illegali. Nel giorno della legalità la scuola è stata fatta oggetto di un atto vandalico: hanno rubato un computer e tentato di dare fuoco. Siamo a Forcine, il quartiere dove don Beniamino Sacco (presente in sala) ha costruito un quartiere a presidio di legalità cattolica e sociale, la parrocchia dello Spirito Santo. Siamo nel quartiere dei Nigito e del Carbonaro e della dispersione scolastica. In questo quartiere e in questa scuola, il mi-



nistro Azzolina ha fatto visita. Protocollo rigido all'inizio, cerimonia a porte chiuse, salvo una intervista all'ombra di un albero di pino prima della cerimonia; poi invece porte aperte a tutti con finale top secret quando Azzolina s'è chiusa in una stanza per incontrare in privato le mamme di Simone e di Alessio, gli angioletti che un anno fa avevano già finito la quinta elementare. A ricevere il ministro, oltre alla dirigente scolastica Daniela Mercante, il pre-

fetto, il commissario straordinario del Comune, il procuratore capo della Repubblica, il questore, i comandanti di Guardia di finanza, Carabinieri, Capitaneria di Porto. Il dirigente scolastico regionale.

Tutte presenti le altre scuole di Vittoria, Franze-Vittoria Lombardo, dirigente dell'Istituto comprensivo Giovanni XIII e "Vittoria Colonna". Ha disertato l'invito con tanto di motivazione polemica nei confronti della scuola, del Comune e del mini-



stero, definito solerte in questa circostanza, assente quando è stata la dirigente Lombardo a chiamare per tanti altri motivi.

Sparietto a parte, il resto è stato impeccabile. A cominciare dal coro diretto dalla maestra Gabriella Artimagnella che ha fatto cantare il suo brano "Angeli ribelli" sulle note di Giovanni Allevi, e l'orchestra diretta da Sandro Paternò che ha esordito con l'Inno di Mameli.

Parole di immensa gratitudine, quelle di Daniela Mercante al ministro, "perché nei momenti più difficili ci siete stati vicini, soprattutto durante la difficile fase della pandemia. Nessun alunno è rimasto sprovvisto degli strumenti informatici necessari". Il prefetto Filippina Cocuzza ha esaltato il ruolo della scuola Portella della Ginestra, identificandola "con tutte le scuole della provincia di Ragusa, soprattutto per quello che ha subito in questo ultimo anno". Filippo Dispenza, il commissario straordinario che da due anni regge insieme a Gaetano D'Erba e Giovanni Termini l'amministrazione, a pochi mesi dalle elezioni democratiche ha parlato anche delle doti positive dei vittoriosi, esaltando "il mercato ortofruticolo, e i gioielli artistici vittoriosi come Francesco Cafiso, Arturo Di Modica e Giuseppina Torre".

Infine lei, giovane ministra pentastellata che dal 10 gennaio scorso si è trovata a gestire la "croce" della pandemia. "Sono qui - ha detto - perché lo Stato è presente e vicino alle situazioni che vivono difficoltà. In questa scuola saranno installati impianti di videosorveglianza". È stato fatto notare al ministro, "sicura di riaprire le scuole il 14 settembre" che il Comitato tecnico scientifico ha chiesto di effettuare 2 milioni di test sierologici in 15 giorni e che ciò renderà difficile la ripresa entro quel termine. In serata giunge la notizia che sarà il commissario Domenico Accursi a gestire la riapertura delle scuole in totale sicurezza. Per il ministro "i test sierologici per gli insegnanti non sono una novità e vanno fatti perché permettono di ripartire in sicurezza". Poi insiste sul dimezzamento delle aule e conferma che se ci sarà bisogno, "dopo aver messo a norma tutti gli edifici scolastici, si potrà ricorrere anche ai cinema e ai musei come luoghi di insegnamento".

L'IMPEGNO

DANIELA CITINO

In fondo le scuole si assomigliano un po' tutte. Al di là di qualche dettaglio, della scelta dei colori delle aule, o di altri minimi particolari, che le possono fare più o meno moderna, più o meno tecnologica, le scuole hanno lo stesso respiro. Soprattutto quando servono e le aule si riempiono di quella variegata umanità chiamata classe, una mini-comunità in cui è compreso il docente, l'adulto di riferimento. Un'uguaglianza che però si respira solo nelle scuole pubbliche. L'altro è l'arabesque, che continua a respirarsi anche in quelle di periferia, quelle dei quartieri difficili, i più martoriati, dove tutto diventa più difficile e dove anche la normalità dell'andare a scuola non è poi così scontata. È la ministra della Pubblica Istruzione, Lucia Azzolina, lo sa molto bene non solo per il fatto di essere siciliana di Florida, terra anche questa martoriata dalla cementificazione selvaggia, dalle discariche zeppate di rifiuti che investono le strade, dall'aria ammorbata dalle fumarole, da quella linea di confine tra legalità e illegalità che in certi casi è sottilissima.

"Come facciamo a dare speranza ai ragazzi? domandiamo alla ministra dopo averle smoccolato quel tristissimo elenco di "malefatte". La ministra risponde in meno di un attimo e lo fa con quel sorriso che spesso accompagna le espressioni del suo viso: "Trovo i ragazzi meravigliosi e certamente ci daranno una mano a diventare migliori" dice sottolineando che molto

In tour nella scuola diventata un bersaglio con un messaggio che coinvolge tutti «Insieme ce la faremo a diventare migliori»



spresso il ruolo si ribalta e che gli studenti, i ragazzi, riescono a diventare gli educatori degli adulti. "Proprio per questo ce la faremo" prosegue la ministra ribadendo l'impegno profuso dalle comunità scolastiche nel creare mondi possibili migliori.

Un credo "assoluto" nel sapere e nella conoscenza, strumenti necessari a cambiare il mondo che vengono evocati da Daniela Mercante, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Portella della Ginestra, mentre parla alla ministra nell'auditorium della scuola dove il suo coro e la sua orche-

stra hanno appena finito di eseguire l'Inno di Mameli.

Poco prima di entrare in auditorium la ministra, accompagnata dalla dirigente scolastica e dalle autorità presenti, comprese il provveditore agli studi di Ragusa, Viviana Assenza, aveva fatto il giro della scuola per fermarsi davanti a un "murale" con su scritto "Facciamo un nodo al bullismo". Una frase simbolo da onorare e a cui portare rispetto con il presupposto di fare della legalità una prassi quotidiana. Non è un caso che entrambe, la ministra e la dirigente sco-

lastica, fanno riferimento all'educazione civica, disciplina finalmente recuperata e tornata ad occupare il suo posto nell'asse delle discipline. La dirigente scolastica evoca l'accordo di rete nel quale si sconvolteranno per tre anni tutte le scuole della città e che punta, guarda caso, a quelli che sono stati individuati come i tre assi portanti dell'educazione civica: studio della Costituzione italiana, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale. "A questo accordo di rete - spiega Daniela Mercante - sono stati già destinati 160 mila euro".

Un tesoretto in termini di finanziamento con il quale rendere ancora più forte "l'equipaggio" della scuola. "Un equipaggio che è il suo", precisa la dirigente scolastica rivolgendosi alla ministra ringraziandola per "non averlo mai fatto sentire solo". "Una vicinanza diretta, immediata, che ci ha mandato con un whatsapp, in modo smart come direbbero i miei alunni, in un giorno più difficile e più coraggioso degli altri" aggiunge la dirigente così ricordando la profanazione della sua scuola proprio nel giorno della ricorrenza della strage di Capaci.

Una giornata sicuramente difficile poi però superata pensando sempre, come sottolinea ancora la dirigente scolastica, alla lezione di Don Milani, ovvero che bisogna avere più cura delle persone che sono più lontane, quelle che vivono ai margini, nelle periferie e che, soprattutto, bisogna fare in modo che il sapere, conoscenza, cultura siano patrimonio non di pochi ma di tutti.



PROFANAZIONE. La dirigente Daniela Mercante ricorda il whatsapp di sostegno giunto quel giorno

DANIELA CITINO

In fondo le scuole si assomigliano un po' tutte. Al di là di qualche dettaglio, della scelta dei colori delle aule, o di altri minimi particolari, che la possono fare più o meno moderna, più o meno tecnologia, le scuole hanno lo stesso respiro. Soprattutto quando sono vive e le aule si riempiono di quella variegata umanità chiamata classe, una mini comunità in cui è compreso il docente, l'adulto di riferimento. Un'uguaglianza che però si respira solo nelle scuole pubbliche, laiche e pluraliste, e che continua a respirarsi anche in quelle di periferia, quelle dei quartieri difficili, i più martoriati, dove tutto diventa più difficile e dove anche la normalità dell'andare a scuola non è poi così scontata. E la ministra della Pubblica Istruzione, Lucia Azzolina, lo sa molto bene non solo per il fatto di essere siciliana di Floridia, terra anche questa martoriata dalla cementificazione selvaggia, dalle discariche zeppe di rifiuti che investono le strade, dall'aria ammorbata dalle fumarole, da quella linea di confine tra legalità e illegalità che in certi casi è sottilissima.

"Come facciamo a dare speranza ai ragazzi?" domandiamo alla ministra dopo averle snocciolato quel tristissimo elenco di "malefatte". La ministra risponde in meno di un attimo e lo fa con quel sorriso che spesso accompagna le espressioni del suo viso. "Trovo i ragazzi meravigliosi e certamente ci daranno una mano a diventare migliori" dice sottolineando che molto

In tour nella scuola diventata un bersaglio con un messaggio che coinvolge tutti «Insieme ce la faremo a diventare migliori»



spesso il ruolo si ribalta e che gli studenti, i ragazzi, riescono a diventare gli educatori degli adulti. "Proprio per questo ce la faremo" prosegue la ministra ribadendo l'impegno profuso dalle comunità scolastiche nel creare mondi possibili migliori.

Un credo "assoluto" nel sapere e nella conoscenza, strumenti necessari a cambiare il mondo che vengono evocati da Daniela Mercante, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo di Portella della Ginestra, mentre parla alla ministra nell'auditorium della scuola dove il suo coro e la sua orche-

stra hanno appena finito di eseguire l'Inno di Mameli.

Poco prima di entrare in auditorium la ministra, accompagnata dalla dirigente scolastica e dalle autorità presenti, compreso il provveditore agli studi di Ragusa, Viviana Assenza, aveva fatto il giro della scuola per fermarsi davanti a un "murale" con su scritto "Facciamo un nodo al bullismo". Una frase simbolo da onorare e a cui portare rispetto con il presupposto di fare della legalità una prassi quotidiana. Non è un caso che entrambe, la ministra e la dirigente sco-

lastica, fanno riferimento all'educazione civica, disciplina finalmente recuperata e tornata ad occupare un suo posto nell'asse delle discipline. La dirigente scolastica evoca l'accordo di rete nel quale si scatteranno per tre anni tutte le scuole della città e che punta, guarda caso, a quelli che sono stati individuati come i tre assi portanti dell'educazione civica: studio della Costituzione italiana, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale. "A questo accordo di rete - spiega Daniela Mercante - sono stati già destinati 160 mila euro".

Un tesoretto in termini di finanziamento con il quale rendere ancora più forte "l'equipaggio" della scuola. "Un equipaggio che è il suo", precisa la dirigente scolastica rivolgendosi alla ministra ringraziandola per "non averlo mai fatto sentire solo". "Una vicinanza diretta, immediata, che ci ha mandato con un whatsapp, in modo smart come direbbero i miei alunni, in un giorno più difficile e più coraggioso degli altri" aggiunge la dirigente così ricordando la profanazione della sua scuola proprio nel giorno della ricorrenza della strage di Capaci.

Una giornata sicuramente difficile poi però superato pensando sempre, come sottolinea ancora la dirigente scolastica, alla lezione di Don Milani, ovvero che bisogna avere più cura delle persone che sono più lontane, quelle che vivono ai margini, nelle periferie e che, soprattutto, bisogna fare in modo che sapere, conoscenza, cultura siano patrimonio non di pochissimi di tutti.



PROFANAZIONE La dirigente Daniela Mercante ricorda il whatsapp di sostegno giunto quel giorno

I docenti trasferiti «Fateci tornare siamo a costo zero»

VITTORIA. Sotto il sole cocente che fiacca l'attesa del ministro Azolina, giunta con circa mezz'ora di ritardo sui tempi previsti, c'è un gruppetto di docenti entrati in ruolo durante il periodo della "buona scuola" di Matteo Renzi. Da 5 anni si trovano al nord e non trovano verso burocratico per avvicinarsi al sud, nelle sedi di origine. Sono prevalentemente donne che hanno portato i figli piccoli al seguito lasciando i mariti al sud. Aspettano il ministro per consegnare petizione popolare firmata da 2 mila docenti del sud, da Napoli fino alla provincia di Ragusa. La petizione, inviata anche al presidente della Repubblica e ad altri ministeri, è la "richiesta di una misura di massima necessità e urgenza per il trasferimento interprovinciale straordinario a domanda per l'anno scolastico 2020-2021 di tutti i docenti di ruolo di ogni ordine e grado immobilizzati fuori sede sul totale al 100% dei posti disponibili in organico di diritto e di fatto prima di ogni altra immissione in ruolo o di qualsivoglia call veloce da concorsi, Gae e graduatorie di istituto.

Sostengono che il trasferimento "è a costo zero perché si tratta di docenti di ruolo, lavoratori già assunti che chiedono solo di prestare servizio in cattedre vacanti vicine alla propria famiglia e alla propria casa, cattedre che verrebbero altrimenti da assegnazioni provvisorie annuali e in molti casi da supplenze temporanee senza abilitazione né specializzazione sul sostegno".

Una prima risposta il ministro l'ha data sul posto. Sono state accolte 55 mila domande di mobilità di docenti che si trasferiranno a sud. Ci sono anche precari e 80 mila cattedre libere, di cui una parte percentuale andrà a concorso".

Contro il vandalismo non basta la telecamera pensiamo alle famiglie

● Ripensare il sostegno ai genitori, assenti o non adeguati

GIUSEPPE RAFFA

Signora ministra, giudico positivamente la Sua scelta di visitare le scuole vandalizzate e di esprimere ai dirigenti e agli insegnanti la Sua solidarietà e quella del Governo centrale. "Le scuole non si piegano, lavoreremo per proteggerle al meglio", ha giustamente fatto rilevare Lei a Palermo, a Floridia, a Vittoria, nel suo mini tour presso gli istituti feriti dai vandali e dai ladri.

Ho visto che ha anche avanzato il Suo, personale impegno per la installazione di nuove telecamere e di sistemi di sicurezza in quelle scuole più a rischio. La lotta alle mafie ed alle illegalità sta sopra tutto e tutti. Ci mancherebbe altro. Non posso che con concordare in pieno. Tuttavia, da pedagogo e da uomo dell'educazione, mi permetto di rilevare che tutto questo non basta. Occorre andare oltre le parole, le promesse e le telecamere. Il cui incremento nelle scuole (e non solo) non ha purtroppo fatto determinare la conseguente diminuzione degli atti vandalici e criminali.

Lo conferma il caso dell'istituto Sperone-Pertini di Palermo dove le incursioni si sono verificate malgrado la presenza delle telecamere e dei sistemi di allarme perfettamente funzionanti. E' evidente che ci vuole ben altro per arginare il disagio e le devianze giovanili. Per prima cosa occorre analizzare e comprendere le motivazioni che stanno alla base dei comportamenti vandalici ed alloplastici con protagonisti eserciti di adolescenti e di giovani. Sono quelli che attaccano le scuole, che portano via attrezzature e computer, sono gli stessi che si assemblano nella movida di tutta Italia senza mascherine, in violazione delle regole sul distanziamento personale.

Cos'hanno in comune i vandali delle scuole con i giovani della movida e, in particolare, con i 400 ragazzi che tra sabato e domenica affollavano il rave party non autorizzato nei pressi di Asti? E' molto semplice, signora Ministra. Gli uni e gli altri non dispongono dei principi di giustizia e di responsabilità. Principi e valori appannaggio del ruolo del padre. Un padre assente, un padre che fa "l'amicone", che "dimentica" di corrispondere i due principi prima menzionati, che alleva e cresce figli irresponsabili, irrispettosi e violenti. E anche mafiosi, certo. I giovani che vandalizzano le scuole o che si assemblano senza le dovute cautele sanitarie hanno in comune genitori assenti o eccessivamente permissivi. Padri e madri che hanno comunque sbagliato lo stile educativo e l'approccio con la prole.

Una situazione grave, insosteni-



bile, che da anni ha contribuito a far scomparire da casa il conflitto generazionale ed alimentato nei giovani "l'abitudine" a sfogare lontano dalla famiglia rabbia, paure e pulsioni represses.

Lo conferma l'impennata dei reati contro il patrimonio e le stesse scuole a livello nazionale per mano di frotte di adolescenti e di preadolescenti. Il giovane che vandalizza la scuola non sempre è spinto da motivazione mafiose o paramafiose. L'attacco alle istituzioni è per certi versi il pericoloso e deleterio surrogato dello scontro con l'autorità del padre. Quel padre che non c'è e che il giovane "cerca" altrove, sbagliando bersaglio ovviamente.

Se vogliamo evitare l'attacco alle scuole dobbiamo salvare i ragazzi ed aiutare i genitori. Tutto parte dalla famiglia e tutto torna in famiglia. I grumi emotivi, caratteriali ed educativi entrano nel mondo mentale dei figli creando ripercussioni forti sul sistema della crescita mentale e persino fisica dei ragazzi. I quali sono come spugne, oltre alle parole assorbono anche e soprattutto i comportamenti e gli esempi forniti dai genitori anche in maniera inconsapevole.

Come soleva dire il famoso psicanalista britannico John Bowlby, "se vuoi aiutare i bambini ed i giovani devi innanzitutto sostenere le famiglie". Ecco il punto, il sostegno alle famiglie, che tecnicamente si chiama supporto genitoriale. Occorre sostenere le famiglie nel prendere o riprendere in mano le redini dell'educazione dei figli

preadolescenti ed adolescenti. Servono investimenti importanti a livello di governo centrale e non solo. L'Italia è in coda alla classifica europea nel rapporto tra il Pil e le spese per gli interventi economici rivolti alle famiglie. Bisogna fare di più, signora Ministra. Servono più fondi per genitori e figli. Urgono nuove idee per salvare i nostri ragazzi.

Penso alla discesa in campo dei cosiddetti "genitori sociali", cioè famiglie precedentemente formate in grado di affiancare i nuovi genitori. Il dialogo tra di essi, il confronto e lo scambio consentiranno ai giovani genitori di prendersi o di riprendersi il ruolo di primi agenti educativi dei figli. Naturalmente penso alle scuole, che non devono perdere ulteriore tempo nel rifondare il patto di alleanza coi genitori.

Ma non solo. Le scuole devono assumersi l'onere e l'onore di dar luogo a corsi di informazione e formazione per i genitori di preadolescenti ed adolescenti. Occorrono pool di autentici esperti della educazione in grado di supportare i nuovi padri e le nuove madri nella crescita dei nativi digitali, cioè i ragazzi di oggi. La vicinanza del Governo alle scuole vandalizzate va bene. Come l'installazione di nuove telecamere presso gli istituti più a rischio. Ma significa fermarsi a valle del problema. E' invece a monte che bisogna salire. Arrivare in famiglia. Da dove tutto parte e dove tutto torna.

*pedagogo

Vittoria

Lite dal balcone con mannaia e revolver

Posto auto conteso. Separati da circa 15 metri, i due contendenti ben presto sono passati dalle parole ai fatti. Uno gli ha scagliato contro un coltellaccio, l'altro ha risposto con quattro colpi di pistola a scopo intimidatorio



IN BREVE

SPIAGGE

Fare verde invita a non sporcare

(d.c.) Il gruppo locale di Fare Verde ricorda che il mare è un bene da salvaguardare e dà alcuni consigli e suggerimenti. «Tutti i bagnanti sono invitati anche se in prossimità del loro ombrellone non ci siano bidoni portarifiuti, di portarsi sempre un proprio sacchettino per evitare di lasciare i rifiuti in spiaggia», annota Fare Verde suggerendo l'attivazione di una campagna di sensibilizzazione

SCOGLITTI

Pulizia e scerbatura in corso

Sono in corso i lavori di pulizia e scerbatura delle aiuole in prossimità della frazione di Scoglitti da parte del Comune di Vittoria. Si spera anche che nel piano dei lavori rientri pure la pulizia dei cigli della strada comunale Vittoria-Scoglitti, in alcuni tratti resa pericolosa dalla fitta vegetazione che si è formata su ambo i lati della carreggiata e che limita la visuale a chi esce dai passi carrabili.

TACCUINO

Farmacia di turno

Vittoria 15 snc delle dott.sse Vassallo Rossana, via strada scoglitti n. 66 0932-984695

Numeri utili
Polizia: via Emanuela Loi, 40 Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polizia: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200-981370.

Orari autolinee
Giamporcaro Informazioni: Bar "La Stazione" 0932-866281 Vittoria-Ragusa: 6.45, 7.00 (scolaristico); 8.00; 10.15 (scol); 9.00; 11.00; 13.00; 13.20 (scol); 14.15; 15.40; 18.00 (festivi); 11.30-16.15 (festivi) Vittoria-Catania: 5.45; 6.45; 8.30; 13.00; 15.30; 18.00 (giornaliero); 7.30; 14.30; 17.30-18.00 (festivi) Catania-Vittoria: 9.00; 11.30; 14.00; 15.30; 18.00 (scol); 12.45; 13.30; 14.30; 15.30 (scol); Scoglitti-Vittoria: 7.30; 8.50 (scol); 13.15 (scol); 14.00; 15.00; 16.10 (scol); Vittoria-Monterosso: 13.50; Monterosso-Vittoria: 6.15; Vittoria-S. Croce-M di Ragusa: 14.30; M di Ragusa-S. Croce-Vittoria: 7.00; Vittoria-Cimitero: 9.00 (festivi); Cimitero-Vittoria: 10.20 (festivi).

I carabinieri prontamente accorsi hanno denunciato i due e sequestrato le armi trovate

GIUSEPPE LA LOTA

Duello semirusticano a distanza di sicurezza: da un balcone all'altro separati da circa 15 metri. Dopo le parole e le minacce per futili motivi, tentano di accoppiarsi dal lontano. Per fortuna, nessun ferito. I fatti. Un uomo di 37 anni, disoccupato ma noto alle forze dell'ordine per reati contro la persona e il patrimonio, lancia un coltellaccio lungo mezzo metro contro l'avversario affacciato al balcone. L'altro, un agricoltore di 47 anni, incensurato ma detentore di armi e cartucce regolarmente detenute, dopo avere schi-



vato la lama, risponde d'impeto con una pistola e scarica 4 colpi i cui bossoli vanno a scalfire la facciata.

Un duello a metà tra rusticano e pistolero che ha gettato nel panico l'intero quartiere periferico sito sullo stradale di Acate, subito dopo il passaggio a livello, quando sono le 21 circa e le persone s'affacciano dai balconi per una boccata di aria fresca. Proviene dal telefonata di qualcuno al "112", provvidenziale la presenza di una "gazzella" dei carabinieri in transito in quella zona. I militari dell'arma, infatti, non ci hanno messo molto tempo a individuare i duellanti, accertare il movente: sequestrare i colpi del reato e denunciare i protagonisti alla Procura della Repubblica. Incredibile il movente dell'alterco che avrebbe potuto fare danni ben peggiori e con tragiche conseguenze se qualche proiettile vagante avesse

colpito qualcuno dei presenti.

I due coinquilini, non nuovi ad alterchi per futili motivi, si sono affrontati per un posto macchina. Secondo la ricostruzione dei militari coordinati dal capitano Giancarlo Palotta, la causa della lite culminata con la sparatoria, è stata la sosta dell'auto dell'agricoltore di 47 anni che ostacolava la manovra della vettura dell'uomo di 37 anni. Quando i due si sono affacciati dal balcone hanno iniziato a litigare. Parole grosse e minacce pesanti che hanno convinto il più giovane a prendere la mannaia e lancia-la all'avversario di fronte. Questi è entrato in casa, ha rispolverato una rivoltella che deteneva e ha sparato all'indirizzo del balcone di fronte a scopo intimidatorio.

Oltre alle denunce, i militari dell'Arma hanno perquisito le due abitazioni. Sequestrate la mannaia e la rivoltella, ma anche un fucile da caccia e 100 cartucce in dotazione del 43enne, tutte regolarmente detenute a scopo caccia.

L'episodio segue di due mesi il duello tra due coinquilini che si sono affrontati con una balestra medievale e una pistola poi rivelatasi finta. ●

PRECEDENTE. Due mesi fa il duello tra due coinquilini che si sono sfidati con una balestra e un'arma giocattolo

LA RIVOLUZIONE DELLE STRISCE BLU

Attesa per il report dei vigili urbani: quante multe?

DANIELA CITINO

Ieri primo giorno per le zone blu il che equivale a dire che si potrà parcheggiare solo se in possesso di pass, rilasciato ai residenti, o solo se si è provveduto a pagare il ticket.

Per l'attivazione delle zone blu nel piccolo borgo costiero di Scoglitti invece si dovrà ancora attendere e sarà invece proprio in questo luogo che si potrà fare il primo test di gradimento del servizio. Quanto a considerarne invece il rispetto bisognerà attendere il report del comando della Polizia Municipale per consi-

derare quante multe saranno state elevate ai trasgressori.

Per l'abitato di Vittoria le zone blu sono comprese nel quadrilatero racchiuso tra le vie dei Mille, via Gaeta, via Firenze e via San Martino. Le strisce blu saranno attive secondo il seguente orario, valido per l'intero anno: dal lunedì al sabato (escluso festivi) dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle 20. La tariffa applicata è la seguente: 1 ora, 0,70 centesimi; mezz'ora 0,35; 15 minuti 0,15 centesimi. Sono previsti fino a 10 minuti di sosta di tolleranza, ai fini del pagamento del ticket, per con-

sentire il tempo utile necessario al conducente di raggiungere il parcheggio più vicino e fare ritorno al veicolo in sosta.

I parcometri consentono il pagamento con monete di diverso taglio, tessere prepagate, bancomat, carte di credito o mediate l'app Easy Park (scaricabile (Ios, Android e Windows Mobile). La ditta che gestirà il servizio è la Parknet s.r.l. Per il rilascio degli abbonamenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede di Vittoria della Parknet s.r.l. in via Garibaldi n. 1 inviare una mail all'indirizzo ufficio.vittoria@parknet.it. ●



Uno degli stalli con relativa colonnina per i ticket in funzione da ieri

Condannato a 7 anni di carcere sequestrò e violentò una ragazza



Ieri sentenza per Sergio Palumbo dopo 6 ore di camera

Anche la vittima presente ieri in aula: sarà risarcita con trentamila euro di provvisoriale

cittadina trentunenne. Il gup Ivano Infarinato ha condannato l'imputato anche al risarcimento dei danni causati alla parte civile, da liquidarsi in separata sede, riconoscendo una provvisoriale di 30.000 euro.

La ragazza, tramite il legale di fiducia, l'avvocato Luca Strazzulla, ha detto di sentirsi, nonostante il tempo trascorso dai fatti, ancora gravemente ferita nell'anima e con il cuore lacerato, per tutto il dolore che è

stata costretta a subire quella tragica notte e che certamente questa sentenza di condanna non allevia. La donna ha ringraziato pubblicamente la Procura e le forze dell'ordine ed ha invitato tutte le donne vittime di violenza a denunciare.

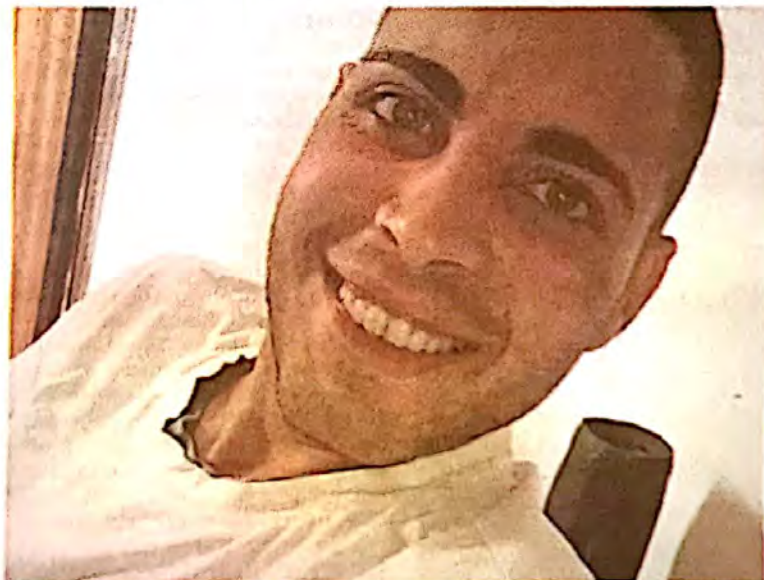
Il pm Marco Rota, in tarda mattinata, ha chiesto la condanna dell'imputato a sette anni e quattro mesi di reclusione. Per la condanna anche la parte civile che ha chiesto anche il

risarcimento del danno quantificandolo in un milione di euro, pur evidenziando che, di fatto, nessuna somma di denaro potrà mai sanare le gravi ferite che la stessa è stata costretta a subire quella tragica notte.

Articolata l'arringa degli avvocati difensori Enrico Platania e Giuseppe Aprile. I due legali hanno chiesto l'assoluzione per mancanze di prove, il riconoscimento della circostanza attenuante della semi-infermità di mente, avanzando anche la richiesta di modifica della misura cautelare in atto, con gli arresti domiciliari. In gip in attesa dei pareri delle parti non si è espresso. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 90 giorni.

Il processo si è celebrato con il rito abbreviato condizionato alla perizia psichiatrica dell'imputato. Lo specialista ragusano Giuseppe Sapienza ha dichiarato che l'imputato al momento dei fatti conservava la capacità di intendere e di volere. Il giudice è entrato in camera di consiglio alle 12. L'imputato era presente in aula così come la parte offesa.

Secondo l'accusa la ragazza, tra le due e mezza e le cinque del mattino del 3 settembre 2019, all'uscita dalla casa di un'amica dove aveva festeggiato il compleanno, è rimasta in balia dell'imputato poi arrestato dalla polizia qualche ora dopo i fatti, tra Vittoria e Marina di Ragusa.



Sergio Palumbo, in alto dopo l'arresto: condannato a sette anni

SALVO MARTORANA

È finita con la condanna a sette anni di reclusione, dopo oltre sei ore di camera di consiglio, l'udienza davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa nei confronti di Sergio Palumbo, il vittoriese di 27 anni rinchiuso in cella a Caltagirone per i reati di violenza sessuale aggravata, sequestro di persona e rapina ai danni di una con-

Maltrattamenti in famiglia processo slittato

Un difetto di notifica ha fatto slittare al 19 gennaio dell'anno prossimo il processo per maltrattamenti in famiglia ai danni del vittoriese D. A., 41 anni. Il procedimento era fissato per ieri mattina davanti al Tribunale monocratico di Ragusa Elio Manenti. Secondo l'accusa la vittima del reato è la moglie Giuseppina Pepi, 40 anni, nata a Ragusa, costituitasi parte civile con l'avvocato Simona Cultrera. L'imputato è difeso dagli avvocati Massimo Garofalo ed Anastasia Licitra. «È vero che il nostro assistito è stato rinviato a giudizio - afferma l'avvocato Licitra - ma le presunte violenze sono tutte ancora da provare. Il processo era inevitabile, non tanto in punto di prova (il reato è tutto da dimostrare) quanto piuttosto per le innumerevoli dichiarazioni rese dalla parte offesa ed in generale per il variegato quadro



Donne ancora vittime di violenze

probatorio presente agli atti». Per la difesa la signora Pepi ha reso dichiarazioni contrastanti e, quindi, non è attendibile. «Vorrei evidenziare - aggiunge l'avvocato Licitra - che la signora Pepi nel maggio 2019 durante la trasmissione "Pomeriggio 5" di Barbara D'Urso ha detto che non era vero che il marito le avesse usato violenza, smentendo se stessa».

La vicenda è molto ingarbugliata e solo l'istruttoria dibattimentale potrà chiarirla. Come si ricorderà la signora Pepi nell'ottobre del 2018 si allontanò da Vittoria volontariamente e fu rintracciata dopo un mese a Palermo dopo gli appelli lanciati dal marito in vari programmi televisivi nazionali e locali.

La droga era nel locale caldaia del condominio Poteva accedere chiunque: assolto dal Tribunale

Imputato. Era stato arrestato per detenzione di 5,7 grammi di cocaina

È stato arrestato il 21 settembre dell'anno scorso per detenzione di droga. Il giudice monocratico del Tribunale di Ragusa lo ha assolto con formula piena. Si tratta di un vittoriese di 30 anni, arrestato dagli agenti del Commissariato di polizia di Vittoria per detenzione di 5,7 grammi di cocaina. La pm Concetta Vindigni ha chiesto la condanna del trentenne alla pena di quattro anni di reclusione con lo sconto di un terzo per la scelta del rito abbreviato. Il giudice Gaetano Dimartino, dopo la camera di consiglio, lo ha assolto come richiesto dall'avvocato difensore Matteo Anzalone. Gli agenti hanno trovato la droga nel corso di una perquisizione a casa di S. P., giovane già conosciuto alle forze dell'ordine per



Lotta alla droga, lotta senza fine

reati simili. La droga era nascosta all'interno di un locale caldaia insieme ad altro materiale. La difesa ha sostenuto che il locale condominiale è accessibile a tutti i residenti dello

stabile e, quindi, non c'è prova che la droga fosse di proprietà dell'imputato, tesi accolta dal giudice monocratico.

Subito dopo l'arresto il giovane, che si trovava ai domiciliari, è comparso davanti al Tribunale monocratico di Ragusa. Il giudice Eleonora Schininà dopo la convalida lo ha rimesso in libertà come richiesto dalla difesa che si è opposta alla misura cautelare richiesta dal pubblico ministero Nadia Campo. Il processo, quindi, è stato aggiornato e successivamente rinviato per l'emergenza sanitaria visto che l'imputato è libero. Già in fase di convalida l'avvocato Anzalone ha anticipato la richiesta di riti alternativi, reiterata in aula.

S. M.

TRIBUNALE

Estorsione, danneggiamenti, lesioni processo rinviato al 20 ottobre



Un vittoriese di 42 anni è finito sotto processo per estorsione ai danni di due cugini. I fatti risalgono al giugno del 2014. L'accusa gli contesta anche i reati di danneggiamento e lesioni visto che una delle vittime è stata sfregiata con l'acido. L'uomo, G. V., nato in Belgio, è difeso dall'avvocato Santino Garufi. Ieri sono stati sentiti un poliziotto del commissariato di Vittoria ed una delle vittime. Quest'ultimo ha detto di essere stato interrogato dalla polizia in ospedale ma di non ricordare di avere fatto il riconoscimento fotografico dell'imputato. I lavori sono stati aggiornati al 20 ottobre davanti al Tribunale collegiale per sentire altri testi citati dal pm Monica Monego.

S. M.